La metà dello stipendio per un appartamento di due camere

Intimazione di sfratto a 1200 postelegrafonici che chiedevano una riduzione degli alti fitti

L'Amministrazione ha speso 8 miliardi stanziati per gli alloggi per « ammodernare i servizi » - Il ministro si rifiuta di discutere il problema

Il problema della politica edilizia nella nostra città, e non solo nella nostra città, la questione degli alti fitti e di un insufficiente sviluppo dell'edilizia popolare, viene in luce in questi giorni in modo clamoroso e anche singolare. Mille e duecento lavoratori postelegrafonici, sono minacciati di sfratto dall'Istituto postelegrafonico, perché da un mese si sono posti in agitazione e, in segno di protesta, hanno pagato solo la metà del fitto stabilito dallo Istituto.

L'agitazione è cominciata con un'assemblea degli inquilini svoltasi il 25 luglio. Complessivamente, gli alloggi che l'Istituto postelegrafonico (ente di diritto pubblico) affitta ai lavoratori delle Poste, sono 1800. I fitti praticati sono all'incirca la metà esatta degli stipendi che vengono percepiti dai lavoratori delle PP. TT.

Da tempo si era andata creando una situazione di disagio profondo tra queste famiglie, le quali si vedevano negare un qualsiasi alloggio con un fitto più conveniente (INA-Casa, INCIS, Istituto Case popolari) perché « ben sistemati ».

Questi inquilini erano più volte intervenuti presso lo Istituto chiedendo una diminuzione dei fitti, ma le loro richieste erano sempre rimaste inascoltate. Stanchi di accumulare debiti per avere una casa dignitosa, i postelegrafonici hanno deciso di dare inizio all'agitazione, rifiutandosi di firmare la ricevuta che l'Istituto rimette alla Amministrazione, e inviando, invece, un conto corrente con l'importo della metà esatta dell'affitto che viene attualmente imposto dall'Istituto.

Basti pensare che un dipendente delle Poste con oltre venti anni di servizio — tanto per citare un caso — e con uno stipendio di 43 mila lire per un'abitazione di due vani e gli accessori, paga 20 mila lire. Certo, rispetto ai fitti correnti del mercato romano, questa somma non è eccessiva: ma lo è per un lavoratore a reddito fisso e che deve, non solo pagare l'affitto, ma anche provvedere a tutte le altre necessità della famiglia.

Questo clamoroso episodio porta alla ribalta uno degli aspetti meno appariscenti del problema della casa a Roma, ma che è ben vivo e angoscia migliaia e migliaia di lavoratori a reddito fisso. Non solo, ma rivela appieno le responsabilità dicoloro che hanno finora governato: di coloro che finora hanno vantato, con cerimonie ufficiali, la politica edilizia fatta nel nostro Paese e, in particolare, nella nostra città. La povertà di Roma non risiede solo nei « campi » di baracche: l'impossibilità a condurre una vita dignitosa continua ad assillare migliaia e migliaia di lavoratori, siano essi dipendenti dello Stato, di aziende pubbliche o private. Insomma questo dei postelegrafonici, non è un caso limite.

Anche circoscrivendo volutamente questo clamoroso episodio, le responsabilità del partito di governo non sono meno pesanti: l'Amministrazione delle Poste è stata difatti sottratta all'obbligo costituzionale di costruire case per i propri dipendenti con la scusa dell'esistenza dello Istituto postelegrafonico. Le conseguenze di questa politica si possono trarre dall'attuale agitazione, nonché dalla impossibilità, per una grandissima parte dei postelegrafonici, di avere una casa ad un fitto proporzionato ai loro stipendi. Va rilevato, fra lo altro, che i dipendenti delle Poste pagano da anni un contributo pari allo 0,40 per cento dello stipendio per l'Istituto postelegrafonico e un contributo dello 0,60 per cento per l'INA-Casa.

Di fronte alla minaccia di sfratto dell'Istituto postelegrafonico, la Federazione della CGIL, ha fatto un passo presso il ministro Spallino, esponendo la gravità della situazione e la necessità di discutere, insieme con tutte le organizzazioni sindacali, il problema della casa per i dipendenti delle Poste.

Il ministro ha affermato che l'Istituto faceva bene a sfrattare per « morosità » i postelegrafonici e si è rifiutato di prendere in esame il problema. Questo atteggiamento è più che significativo: l'Amministrazione delle Poste aveva stanziato 8 miliardi, che dovevano servire appunto alla costruzione di alloggi per i dipendenti; questi miliardi, però, anzichè essere utilizzati per tale scopo, sono stati utilizzati per « l'ammodernamento dei servizi » e per altre. Il malcontento tra tutti i postelegrafonici, contro questa politica, è perciò vivissimo.

Questa sera alle ore 18.30, presso il Cral di San Macuto, si svolgerà un'assemblea dei postelegrafonici, alla quale sono invitati, a differenza delle altre volte, gli rappresentanti dell'Istituto, dirigenti sindacali e il Comitato eletto dagli inquilini.

Da parte sua, il sindacato provinciale aderente alla CGIL, che condivide e appoggia la iniziativa presa dagli inquilini dell'Istituto, ha invitato la CISL-Poste e la UIL-Poste provinciali ad una riunione comune per esaminare lo spinoso problema.

Anche questa è Roma

« Nuovo impulso alle opere per le Borgate. In effetti, l'Olimpiade è stato un tale avvenimento ed ha così profondamente coinvolto la vita di tutta la città che nessun ingranaggio della grande e attiva macchina capitolina può esserne rimasto del tutto estraneo. Così, ad esempio, mentre si stanno elaborando i nuovi piani di opere pubbliche di ormai prossimo avvio, alcuni Servizi — come quelli delle attività tecnologiche e dei giardini — sono stati impegnati per opere da svolgere nella periferia urbana e nelle borgate; in tal modo riceverà un nuovo consistente impulso il programma di normalizzazione di tali zone sia sotto l'aspetto della pubblica illuminazione che sotto quello della creazione di zone verdi. A tale scopo il sindaco e la Giunta hanno impartito giorni addietro le necessarie disposizioni per la concreta intensificazione dell'attività in tale direzione ».

No, non è uno scherzo. Si tratta effettivamente di una nota diramata ieri sera dal notiziario del Comune. I reggitori del Campidoglio debbono aver perduto del tutto il senso del ridicolo, a meno che non si voglia loro attribuire una pachidermica insensibilità umana e sociale. Siamo alle soglie della cattiva stagione. Migliaia di persone vivono in baracche o in case che cadono a pezzi (chi non ci crede, vada a dare un'occhiata alla borgata Gordiani o a Pietralata), e il sindaco se n'esce fuori con la vaga promessa di « zone verdi » e di una migliore illuminazione. « Nuovo impulso alle opere per le borgate? ». Lo vada un po' a raccontare, l'on. Cioccetti, ai baraccati del Tufello, cacciati l'altra sera dalle case nuove e ancora disabitate, dove si erano rifugiati per non dormire su giacigli marci, in mezzo al fango.

I fatti di questi giorni, comunque, dimostrano ancora una volta che, se certe autorità continuano a dar prova di incoscienza, o di cinismo, i baraccati hanno in sé energie sufficienti per imporsi e per conquistare successi, sia pure parziali. La drammatica battaglia dell'altra sera non è stata inutile. Un comunicato dell'ICP annuncia infatti che « compiuta la procedura istruttoria, sono in corso le assegnazioni nel gruppo Tufello di oltre 100 alloggi in favore delle famiglie dimoranti nelle baracche di via Monte Massico. Il presidente dell'ICP avv. Sconamiglio ha dato disposizioni affinché la consegna degli alloggi agli interessati avvenga con procedura d'urgenza ».

PIAZZA SCARPANTO. Queste scritte sono tracciate sulla lamiera che fa da « muro » a una baracca. Per chi abita in una « bidonville », la casa è un simbolo supremo di civiltà, a cui si può gridare evviva. E l'altra scritta, con quell'angoscioso punto interrogativo sembra voler dire: se la casa è la vita, noi non siamo esseri viventi

PIAZZA SCARPANTO. Questa fotografia non è stata scattata dieci anni o un anno fa, ma ieri, in pieno giorno, con l'aiuto del « flash », nel buio di un abituro di sassi, senza finestre. Nella « borgatella » abitano 22 famiglie. Niente fogne. L'acqua si va a prendere a chilometri di distanza. Intorno, molti edifici disabitati

BORGHETTO LANCELLOTTI. La fossa dove si scaricano le immondizie di circa cinquemila persone. L'acqua sporca, invece, viene gettata in rigagnoli che serpeggiano lungo le strade di terra battuta. Per i bisogni del corpo, alcune famiglie hanno costruito pozzi neri. Le altre « si arrangiano » come meglio possono

BORGATA GORDIANI. La fontana comune e il gabinetto comune. La borgata fu costruita dal fascismo ed ora cade letteralmente a pezzi. Alla vigilia di ogni campagna elettorale il sindaco e il governo promettono agli abitanti nuovi alloggi. Poi, non se ne fa nulla. Le fogne, sempre intasate, rigurgitano sporcizie. Il tanfo è irrespirabile

Criminoso episodio l'altra notte all'EUR

Trovato a rubare una bandiera l'americano ricorre al coltello

Si tratta di uno studente — Ha puntato l'arma contro un guardiano edile che l'aveva redarguito — E' stato tratto in arresto

Un turista statunitense, lo studente William Merrit Owens di 21 anni, ha minacciato l'altra notte con un coltello il guardiano di un cantiere dell'EUR che l'aveva sorpreso a rubare una bandiera olimpica. E' stato arrestato per minaccia a mano armata e tentato furto.

Non bastavano i casi, già numerosi e sempre con protagonisti americani, di furti di vessilli con il pretesto del « souvenir » da riportare al di là dell'Oceano. Siamo arrivati ormai ad episodi di aperta criminalità. Qualche notte fa quattro cittadini degli USA hanno mandato all'ospedale un vigile notturno che li aveva trovati a fracassare un'insegna luminosa in via Boncompagni. Ora è la volta delle armi addirittura.

Il malvivente straniero si era dunque arrampicato su un pennone del viale America e stava staccando il drappo bianco con i cinque cerchi quando è stato scorto dal guardiano Luigi Martinelli. Questi, che sorveglia l'vicino cantiere per la nuova sede del ministero delle Finanze, ha apostrofato il ladro con tono giustamente sdegnato.

Il guardiano Luigi Martinelli minacciato dall'americano

L'Owens, pur non avendo capito le parole rivoltegli, è sceso a precipizio dal palo e si è avventato contro l'operaio impugnando un coltello a serramanico. Alle grida del Martinelli è accorsa una pattuglia di agenti del commissariato Esposizione che stava compiendo un giro di sorveglianza a bordo di una « campagnola ».

L'aggressore si è dato alla fuga, ma è stato raggiunto e immobilizzato.

Le disposizioni per il traffico

La situazione del traffico cittadino peggiora rapidamente, il massiccio ritorno dalle ferie e l'afflusso di nuovi gruppi di turisti si sono particolarmente fatti sentire ieri nelle vie del centro. Intasamenti di notevole proporzione si sono verificati in Corso d'Italia, via IV Novembre e via del Corso. Notevoli ritardi, nelle ore di punta, si sono verificati in tutte le linee ATAC che percorrono le vie del centro.

Ed ecco le disposizioni per il traffico di oggi diramate dal bollettino di informazioni del Comune:

« Oggi continueranno le gare di atletica allo Stadio Olimpico e si avranno manifestazioni al Velodromo Olimpico, al Palazzetto dello Sport al Palazzo dei Congressi, a Piazza di Siena e alle Terme di Caracalla. Gare di pallacanestro si effettueranno, inoltre, dalle ore 21 alle ore 24, al Palazzo dello Sport. Infine, nel pomeriggio, avrà luogo la prova olimpionica dei 50 chilometri di marcia su strada che si svolgerà, con inizio alle ore 13 e con presumibile termine alle ore 18, sul seguente percorso: viale dei Gladiatori, via Morra di Lariano, lungotevere Maresciallo Cadorna, lungotevere delle Vittorie, lungotevere Oberdan, lungotevere delle Armi, lungotevere Michelangelo, lungotevere Mellini, lungotevere Prati, lungotevere Castello, lungotevere Vaticano, lungotevere in Sassia, lungotevere Gianicolense, lungotevere Farnesina, lungotevere Sanzio, lungotevere Anguillara, lungotevere Alberteschi, lungotevere Ripa, Porta Ripa Grande, piazza Porta Portese, via Portuense, via Ettore Rolli, via Volpato, piazzale della Radio, viale Marconi, via del Mare sino al km. 19/20 e ritorno per lo stesso percorso.

« Ciò premesso, si confermano le disposizioni riguardanti l'isolamento del traffico nella zona del Foro Italico fino al termine delle manifestazioni di atletica leggera.

« Per quanto riguarda le gare pomeridiane al Velodromo Olimpico (hockey su prato) e al Palazzo dei Congressi (scherma), le correnti di traffico, per raggiungere gli impianti, dovranno prevalentemente percorrere la via Cristoforo Colombo, essendo il percorso Piazzale della Radio, viale Marconi, via del Mare interessato dalla prova olimpica dei 50 chilometri.

« Infine, per quanto riguarda particolarmente la gara olimpica dei 50 chilometri di marcia su strada, dalle ore 13 alle ore 18,30 il traffico, sulle strade urbane interessate dal percorso della gara, sarà interrotto.

Le cerimonie per l'anniversario della difesa di Roma dai nazisti

Il XVII anniversario della difesa di Roma dai nazisti sarà celebrato domani in numerose manifestazioni. Il Consiglio feredativo della Resistenza si recherà alle ore 10,30 a Porta San Paolo per deporre una corona d'alloro dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dei combattenti che caddero nella lotta antifascista. Alle ore 11 una delegazione del Consiglio effettuerà una visita al museo della Resistenza di via Tasso. L'amministrazione della Provincia di Roma per celebrare degnamente la storica ricorrenza ha stabilito di sottoporre alla approvazione del Consiglio Provinciale tre proposte di deliberazioni riguardanti: 1) rinnovo del concorso per una monografia sul tema « il contributo di Roma e della provincia nella Lotta di Liberazione »; 2) assegnazione di borse di studio a favore degli orfani dei caduti; 3) assegnazione di tre premi di lire 100.000, 50.000 e 50.000 per un articolo sull'8 settembre.

Una donna nella sua casa di via Prisciano

Per un ritardo della polizia riesce a uccidersi con il gas

Il marito paralitico ha telefonato al commissariato - Questo ha trasmesso l'incarico ad altro ufficio - Il suicidio provocato da dissesti

La signora Iole Cappelli, di 47 anni, si è asfissiata con il gas nella sua abitazione di via Prisciano 75. Con ogni probabilità un più rapido intervento della polizia, che era stato sollecitato dal marito della vittima, avrebbe potuto salvare la donna. Per una questione di competenza fra due diversi uffici di P.S., invece, gli agenti sono arrivati quando era ormai troppo tardi.

Il suicidio sembra che sia stato provocato da dissesti finanziari.

La Cappelli gestiva, insieme al marito, Edoardo Santangelo che è fisicamente minorato da una paralisi, un negozio di mobili in via Ferrari 7. Nel pomeriggio i coniugi vi si sono recati come al solito. Verso le 17,30 però la donna ha detto di dover rincasare adducendo un pretesto qualsiasi e promettendo all'uomo che sarebbe tornata per la chiusura.

Non vedendo tornare la moglie, il Santangelo si è preoccupato e, poiché non poteva muoversi a causa dell'infermità, ha telefonato al commissariato Piazza d'Armi. Tale ufficio, dopo avere osservato che via Prisciano non si trova nella sua giurisdizione, ha avvertito a sua volta e con la sollecitudine che si può immaginare il commissariato Monte Mario. Questo finalmente ha inviato degli agenti all'indirizzo indicato.

La Cappelli giaceva, ormai rantolante, nella cucina invasa dal gas. E' deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale S. Spirito.

Sfumata una rapina di 15 milioni

Quattro giovani, fra i quali un minorenne, sono stati arrestati da poliziotti del commissariato di P.S. di Montesacro. La polizia li ritiene responsabili di una lunga serie di furti di auto, motoscooters e biciclette. Sono: Edoardo Monti, di 21 anni, abitante al Tufello; Vittorio Torreggiani e suo fratello Franco, un pugile professionista abbastanza noto negli ambienti della boxe e Fernando Retta, di 19 anni.

Essi, lungamente interrogati dalla polizia, avrebbero anche ammesso di aver avuto l'intenzione di tentare una rapina ad un esattore di una casa di acque gassate. Il « colpo » avrebbero dovuto farlo sabato mattina quando l'agente sarebbe uscito dall'ufficio per recarsi in banca, a piazza Bologna, dovendo fare un colpo di 15 milioni.

* * *

I « soliti ignoti », che ieri mattina avevano tentato di penetrare nella tabaccheria sita in piazzale del Verano n. 32, sono stati messi in fuga dallo scattare della suoneria d'allarme.

Festeggiati nei quartieri gli atleti olimpici

In numerosi quartieri della città e paesi della provincia continuano a svolgersi feste e ricevimenti in onore degli atleti olimpici. Per iniziativa dell'Unione italiana sport popolare oggi alle ore 19 alla Garbatella si festeggerà una delegazione tedesca, domani sempre alla Garbatella alle ore 19 saranno ricevuti gli atleti cecoslovacchi, a Genazzano il Comune offrirà un rinfresco ad un gruppo di rappresentanti cecoslovacchi e tedeschi, a Porto Fluviale alle ore 20 saranno festeggiati atleti e turisti sovietici, a Portuense alle ore 20 altri rappresentanti degli atleti olimpici sovietici e tedeschi parteciperanno ad una festa popolare.

Il latte scarseggia per il 20%

A causa della notevole diminuzione stagionale verificatasi nella produzione del latte non solo nel territorio della provincia di Roma, ma anche negli altri centri di produzione razionale, quantitativi di latte che affluiscono alla Centrale sono inferiori di circa il 25 per cento a quelli che rappresentano le effettive esigenze del consumo cittadino.

Mentre si sta provvedendo con tutti i mezzi ad assicurare il sollecito ritorno alla normalità, la Centrale è costretta a ridurre, in questi giorni, di circa il 20 per cento i quantitativi di latte richiesto dai consumatori.

Oltre due milioni di danni

Mobilificio sull'Appia distrutto dalle fiamme

Un corto circuito la probabile causa del disastro

Un violentissimo incendio è divampato questa notte nella fabbrica-deposito di mobili, situato in via Appia Nuova 470, di proprietà del signor Ottorino Guerra, provocando ingenti danni.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertate anche se qualcuno ha avanzato l'ipotesi, d'un corto circuito. Le fiamme, che si sono sviluppate con estrema rapidità a partire dalle ore 0,30, hanno distrutto alcuni macchinari per un valore complessivo di due milioni, e ora anche il tetto del magazzino è stato arso dal fuoco ed è caduto in pezzi. Nella stanza attigua al deposito dormiva il custode Renato Massini, di venti anni: il giovane, destato dal crepitare delle fiamme, si è precipitato ad avvertire telefonicamente i vigili del fuoco e, nell'attesa, è riuscito a salvare cinque o sei armadi portandoli fuori dal magazzino.

Renato Massini è quindi balzato sulla sua motoretta per correre ad informare dell'accaduto il proprietario della piccola fabbrica, ma dopo aver percorso un centinaio di metri, ha sbandato e si è scontrato con un'auto della polizia riportando escoriazioni in varie parti del corpo. Nel frattempo sono arrivati sul posto i vigili del fuoco a bordo di due autobotti. L'opera di spegnimento è durata poco più di mezz'ora.

E' nato Pier Carlo Barioli

E' nato Pier Carlo Barioli, figlio dei compagni Arturo, redattore dell'Unità, e Pina Al neonato ed ai suoi genitori i più sentiti auguri dell'Unità.

Le trattative saranno riprese

I sindacati sospendono lo sciopero nei negozi

Le richieste accolte in 15 grandi magazzini

Lo sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici del commercio è stato sospeso. La sospensione dello sciopero è stata concordemente decisa dai sindacati provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, dopo che i loro rappresentanti si erano riuniti per esaminare e discutere un fonogramma inviato ieri mattina dall'Unione dei commercianti. Con il fonogramma l'Associazione padronale chiedeva la sospensione dello sciopero prendendo impegno, nel contempo, di riprendere la trattativa interrotta per il contratto integrativo provinciale, nella giornata di martedì 13, presso la sede sindacale.

Dimostrando ancora una volta il loro alto senso di responsabilità, e valutando anche gli importanti successi sindacali già ottenuti in alcune grandi aziende, i sindacati decidevano di soprassedere allo sciopero accettando di riprendere la trattativa interrotta.

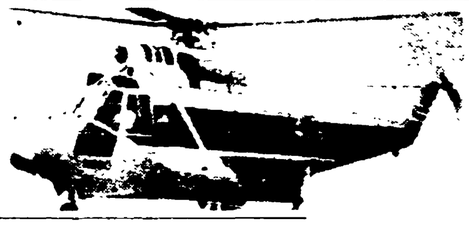
Sotto la spinta dell'azione sindacale e della vivacissima mobilitazione dei lavoratori, alcune grandi aziende come la STANDA, la Rinascente-UPIM (per complessivi 15 magazzini) hanno concesso miglioramenti del 5 per cento sui salari e sugli stipendi con decorrenza dal 1 luglio 1960, ciò in contrasto con la linea di resistenza assunta dall'Unione dei commercianti, in sede di trattative.

Questo primo successo non avrebbe comunque potuto da solo soddisfare e i sindacati e la categoria se non fosse stato integrato dall'impegno, da parte dell'Unione dei commercianti, di riprendere le trattative allo scopo di stipulare il contratto integrativo provinciale. Questo è indubbiamente il sostanziale successo ottenuto con l'azione sindacale e che dovrà essere consolidato con la conclusione dell'accordo in sede di trattative.

Questa nuova fase della vertenza mette in risalto il negativo comportamento dell'Ufficio regionale del lavoro (e non è la prima volta) nel corso delle vertenze sindacali. La passività e sfiducia caratteristica principale dei funzionari dell'Ufficio del lavoro che molto spesso, troppo spesso, diventano i difensori delle posizioni padronali e poi finiscono per essere scavalcati come è accaduto in questa vertenza.

Andreotti: il ministro progettista

Il feudatario di Castro Pretorio e gli elicotteri col silenziatore



Circa due settimane or sono, fu il nostro giornale a richiamare la pubblica attenzione su una assurda proposta avanzata, non si sa bene a che titolo, dal ministro Andreotti sulla sistemazione urbanistica della zona di Castro Pretorio.

Dunque, quando era ormai pacifico che l'area di Castro Pretorio avrebbe ospitato la biblioteca nazionale ed altri istituti culturali, il ministro della Difesa fece sapere, in un discorso ufficiale, che era sua intenzione installare su una parte di tale area un eliporto di collegamento con lo aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Le disastrose conseguenze che avrebbe avuto l'attuazione di un simile disegno, nel quale si pongono gli intensi e rumorosi traffici di una stazione di elicotteri nel bel mezzo di biblioteche, ospedale ed istituti universitari, furono, come abbiamo detto, immediatamente denunziate dal nostro giornale, alla cui protesta, nel giro di alcuni giorni, si aggiunta quella del resto della stampa romana: del Messaggero al Paese, della Voce Repubblicana allo stesso Tempo ecc. Ma la preoccupazione e l'interesse della opinione pubblica si sono avuti anche al di fuori degli organi di stampa: studenti, professori ed uomini di cultura di Roma, virtualmente privi da anni di una biblioteca nazionale, si sono chiesti sin dove si volesse arrivare ed a che gioco si stesse giocando con le questioni di vitale importanza per la vita culturale e la sistemazione urbanistica della città. Questo stato d'animo d'apprensione per la stravagante iniziativa del ministro della Difesa (il quale, per il solo fatto che attualmente su una parte dell'area sorge ancora il Ministero della Aeronautica, parla come se fosse personalmente il feudatario dell'area stessa) raggiunse anche, a quel che è dato di sapere, il ministro della Pubblica Istruzione, il quale sembra abbia preteso notizie sulle sorti di una zona la cui sistemazione, dopo voti unanimi del Consiglio comunale, concorsi tre urbanisti ecc., era ormai definitivamente stabilita.

Andreotti ha scritto allora, per rassicurarlo, al ministro Bosco una lettera della quale il minimo che si può dire è che l'autore di essa consideri il proprio collega qualcosa come un fanciullo decenne.

Scrive dunque l'on. Andreotti: « Può diridersi; l'area, che come sai è molto grande, in modo da non disturbarsi con il rumore degli elicotteri la quiete della Biblioteca e quella dei retrostanti ospedali? A questo interrogativo devono rispondere i tecnici ». Noi siamo naturalmente sempre favorevoli a che siano i tecnici, e non quei rappresentanti della destra economica e della finanza rapiscana alle cui dipendenze e nel cui interesse Andreotti opera, a dare i pareri, tuttavia questa volta vorremmo rivolgere una domanda al ministro clericale: « Quando arrivano i primi caldi, si toglie spontaneamente il cappotto o consulta una commissione di esperti fisiologi per sapere se una temperatura troppo elevata è realmente sfavorevole all'efficienza dell'organismo umano, siccome è voce comune? »

Comunque, a parte il farsesco brano sopra riportato, c'è almeno un altro punto della lettera che merita la citazione: « Il mio ministero, tutelate le proprie inderogabili esigenze, non vuole altro che contribuire — in Roma e fuori Roma — alle schiette necessità urbanistiche ».

Due cose, tanto per cominciare, bisognerebbe a questo punto far presente ad Andreotti: un ministro della Difesa, ancorché capocorrente all'interno della DC degli amministratori clericali di Roma, non ha il compito di sovrintendere alla organizzazione urbanistica della nostra città, né può dire, soprattutto quando ogni cosa è stata definitivamente stabilita da coloro ai quali spetta questo compito, « quest'area è mia e me la tengo ».

Comunque, se i fischi dello Olimpico non hanno insegnato nulla a Giulio Andreotti, che anzi sembra intenzionato ad aggravare con provvedimenti inconsulti la già caotica vita cittadina, è ora che sulla dissennata proposta del ministro della Difesa il governo ed il Comune dicano una parola definitiva e che sia tale da riuscire a tranquillizzare la opinione pubblica sull'importantissimo problema della sistemazione di Castro Pretorio.

g. p. s.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 7 settembre 1960** (251-115). Onomastico Regina. Il sole sorge alle 5,52 e tramonta alle 18,49. Ultimo quarto il 12.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 65, femmine 46. Nati morti: 2. Morti: maschi 24, femmine 11 di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni 65.

— **Meteorologico:** La temperatura di ieri: minima 16 massima 25.

ITALIA-ROMANIA

— **Domani, alle 19,** organizzato da « Italia-Romania » avrà luogo, nei locali dell'Associazione, in via Ateneo 12, un ricevimento in onore della delegazione della Repubblica popolare romena alle Olimpiadi.

AMERICAN TRAMPOLINE

— **Nei pressi del lago artificiale,** alla Piscina delle Rose, alle ore 19 di oggi verrà inaugurato l'« American Trampoline Center ».